Anno XXXIII — N. 90 | Udine Giovedì 31 Marzo 1910 | Conto Corrente col'a Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 | Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dop la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea conta

La crisi risolta

con qualche « o » ancora.

Non c'è ancora le notizie ufficiali che annuncino essersi finalmente composto il nuovo Ministero; ma vi è il comunicato ufficiale che le preludia: La « Stefani » comunica infatti che « il Re ha dato l'incarico all'on. Luzzatti di comporre il nuovo gabinetto »: ciò che vuol dire... che il gabinetto è pressochè composto.

Se ne sarebbe dato l'annunzio iersera, se si fosse riusciti in tempo a fissare i titolari della marina, dell'agricoltura e delle poste, per i quali sussisteva qualche indeterminatezza.

Ora ecco quale sarebbe la lista:

Presidenza Interni, Luzzatti, con Calissano sotto-segretario.
Esteri, Di San Giuliano.
Tesoro, Tedesco.
Finanze, Facta.
Lavori Pubblici, Sacchi.
Grazia e Giustizia, Fani.
Istruzione, Credaro.
Guerra, Spingardi.
Marina, Leonardo Cattolica o Viale.
Agricoltura, Raineri o Abignente.
Poste, Ciuffelli, o Codacci Pisanelli.

Iersera, i nuovi ministri tennero una prima riunione in casa dell'on. Luzzatti, e vi parteciparono — oltre il Luzzatti — gli onorevoli: Sacchi, Credaro, Tedesco, Facta, Fani, Ciuffelli, Spingardi e di San Giuliano, essendo assenti soltanto i neo-ministri non ancora, diremo così, ben precisati.

Questo ministero (la fisonomia non ne può mutare, qualsiasi il nome dei tre ministri non designati) si può considerare come un ministero di concentrazione di tutte le forze liberali. Esso afferma inoltre la conciliazione della Sinistra Democratica e dei radicali coi giolittiani. Quanto alle varie parti della Camera che gli diedero qualche membro, notiamo che il nuovo ministero è composto di due uomini dell'antica destra (cavouriana e minghettiana), due radicoli, due della sinistra democratica, due giolittiani e dei ministri militari incolori. Sembra dunque un ministero « a larga base. » Lo vedremo all'opera.

Luigi Luzzatti.

Quando si scriverà una storia del nuovo nostro risorgimento economico, bisognerà dedicare parecchie pagine a Luigi Luzzatti, che è indubbiamente una delle figure più spiccate e più caratteristiche dell'Italia moderna.

Un profilo di cui tracciato semplicemente con intendimenti artistici, con carattere obiettivo, senza alcun preconcetto politico, darebbe luogo ad uno studio gustoso e interessante. Sarebbe il profilo d'un'anima ardente, immaginosa e inquieta, perchè tutta la vita di Luigi Luzzatti si è svolta in un campo ideale, in un fervore continuo di studio, di ricerca, di programma di opere sociali.

L'amore della metafora, il senso dell'amplificazione, l'insaziabile voluttà dell'applauso possono entrare in questo profilo come macchie di colore che diamo il naturale risalto alla figura: ma questa non è sciatta, non evanescente e nemmeno modesta, ma vivace, mossa e prorompente: e quando egli si acende e la sua voce armoniosa e piena si spande all'intorno, gli occhi lampeggiano sotto le folte ciglia, il suo pizzo bianco si agita e la testa di antico sacerdote si muove ritmicamente, come per accompagnare l'onda del periodo sonante e disegnare singolari accoppiamenti di cifre e di massime religiose di ragionamenti freddi e di citazioni liriche.

Il suo temperamento copioso e ardente ha messo in evidenza le buone e profonde sue qualità, ed ha suscitato intorno a lui un mondo di simpatie, dentro e fuori il Parlamento.

Come « filosofo sociale », che non può soltanto vivere di astrazioni ma chiede a sè e agli altri che il pensiero si tramuti in volontà e in opere; Luigi Luzzatti è stato sospinto dal suo temperamento nella vita politica. Non gli bastava insegnare dalla cattedra, scrivere nelle riviste e nei giornali, predicare intorno ai mali della società e ai modi di curarli, ma doveva entrare risolutamente nella pratica degli esperimenti, delle leggi, delle istituzioni, del governo.

Anche quando è nella politica attiva, egli si conservò filosofo; ed ispirò sempre — con il propugnare le cooperative, con il difendere le leggi sociali, con l'ultima sua proposta di una grande Banca del lavoro, — inspirò sempre la sua condotta ad una teoria molto serena, secondo la quale i benefizi di una vita migliore per tutti non si conseguono con un'aspra contesa di individui e di classi ma con uno spirito di conciliazione, di sacrifizio, di amore e di cooperazione.

Noi siamo grati a coloro che hanno per la **Patria,** *cortesi parole d'incoraggiamento, ma la gratitudine sarà assai più intensa se al plauso essi accampagneranno la quota d'associazione.*

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagliamento.

Le polemiche continuano...

La polemica intorno al « Progettone » arde tuttavia e trascende finanche a conflitti personali. In tanto diluviare d'articoli, di assalti e difese, si è finito coi perdere di vista la questione principale. Eppure essa è chiara, e di così vitale importanza per l'avvenire di S. Vito, che io voglio sforzarmi a ripresentarla nella forma più semplice e piana che mi sarà possibile. Il programma testè approvato comprende la costruzione di un nuovo palazzo comunale che tra l'abbattimento delle case che si vogliono demolire per farvi posto e le inevitabili impreviste costerà non meno di duecentomila lire. *A. San Vito vi sono pochissime persone in buona fede, convinte che si tratti di una spesa necessaria od anche soltanto utile.*

L'idea, da quando sorse, fu sempre giudicata una pazzia da gran parte di quegli stessi consiglieri che hanno poi votata la spesa. E questo non è un mistero per nessuno. Come si è potuto dunque ottenere l'approvazione? Ecco la tattica seguita, la quale non può a meno di indignare tutti quelli che pongono innanzi a tutto la sincerità e l'onestà nella vita pubblica. Si è detto più o meno chiaramente alla classe operaia: voi non dovete preoccuparvi se le proposte della Giunta sieno più o meno ispirate a sani criteri amministrativi, dovete solamente pensare che importeranno una ingente spesa; voi avrete molto lavoro ed i ricchi del paese pagheranno per tutti. L'argomento per quanto fallace ha avuto il suo effetto.

Si è creata una forte corrente di impopolarità contro gli oppositori, la voce dei consiglieri che hanno ardito di parlare contro, fu sepolta sotto un coro di ingiurie e di incivili schiamazzi dalla folla che gremiva l'aula e le adiacenze della casa comunale, ed il « Progettone » entrò felicemente in porto.

Nel frattempo, uno degli oppositori, il cav. Gattorno, politicamente conservatore, ma a cui non si può certo contestare modernità di idee e di iniziative, aveva avuto una idea chiara della situazione. L'ingente spesa era divenuta inevitabile; si spendessero almeno bene questi denari ed andassero a reale vantaggio della cittadinanza.

Si sono fatte molte critiche a base di cifre al progetto Gattorno, ma è evidente che questo progetto non va preso alla lettera. Esso reca naturalmente le traccie della fretta con cui fu improvvisato. Secondo me il cav. Gattorno ha troppo concesso a coloro che si preoccupano soltanto della casa comunale; non vedo alcuna necessità di abbattere la Chiesa dei Frati e le case circostanti e la spesa da lui prevista in L. 74578 per il riatto dell'antica casa comunale si può ridurre comodamente alla metà.

Si avrebbe così un margine abbondante il quale permetterebbe veramente di provvedere ad altre opere di reale utilità, e sopratutto all'erezione delle case popolari e di un asilo infantile, del quale, collo sviluppo che ha preso in S. Vito l'Industria delle filande, vi è urgente necessità. Del resto la ragionevolezza delle proposte Gattorno era nel complesso così evidente che non potendo attaccarla di fronte si finì col dire: ebbene, avrete, oltre il nuovo palazzo comunale, anche le case operaie, l'asilo infantile ecc.; a queste provvederemo con nuovi stanziamenti; intanto la Giunta prende queste proposte in considerazione.

Io conosco la classe operaia Sanvitese: la sua istruzione è stata molto trascurata per il passato, ma essa ha lo spirito fine e mordace, ha rettitudine e senso pratico. Essa deve aprire gli occhi e non servire di strumento e di sgabello a mire ed ambizioni che coi suoi veri interessi nulla hanno che fare.

Essa è stata ingannata quando le si è detto che la costruzione di un nuovo palazzo comunale avrebbe segnato un'era di inaudita prosperità, si sarebbe tramutata in una pioggia d'oro di cui tutti avrebbero avuto la loro parte. Nulla di vero in tutto ciò. La costruzione dello zuccherificio anni addietro immise nel paese una forte quantità di capitale circolante; ma per esso furono spesi ben tre milioni ed il denaro veniva di fuori. La costruzione del nuovo palazzo comunale non avrà altra conseguenza, data la scarsezza di mano d'opera esistente in S. Vito, che di sospendere e ritardare l'esecuzione di altri lavori da parte di privati. La disoccupazione volontaria non esiste a S. Vito; gli operai onesti e laboriosi sono continuamente richiesti, ed essi per i primi lo sanno.

La classe operaia è stata altresì ingannata quando le si è detto che le nuove spese le pagheranno soltanto i ricchi del paese. Tutti sanno che le maggiori imposte non gravano che apparentemente su quelli che le pagano ma si ripercuotono secondo infrangibili leggi economiche. Esse non tardano a produrre un rincaro dei fitti, dei viveri ecc. non può essere che in mala fede chi dà ad intendere il contrario.

E finalmente si torna ad ingannare ancora una volta la classe operaia quando si dice che alle case popolari, all'asilo infantile, ecc. si provvederà con nuovi stanziamenti. Non fatevi di queste illusioni; le finanze di un comune hanno i loro limiti segnati dalla legge. Costruito il nuovo magnifico palazzo comunale di altre spese nessuno oserà parlare per un pezzo. E' questo il momento di scegliere. Un'azione energica e concorde della classe operaia in favore di quelle nuove istituzioni, di cui ha bisogno e diritto, si svolgerebbe ore in occasioni particolamente favorevoli e che non torneranno mai più. Si ricordi la classe operaia sanvitese le parole di un amico sincero, che non ha ambizioni grandi e piccole da perseguire, e scrive per solo desiderio di bene: *Non torneranno mai più.*

Non occorre esser profeti per dirlo. Ma io non dispero che la voce del buon senso sia ancora intesa; e chissà che non giunga anche alle orecchie di quella autorità tutoria cui spetta di pronunciare il giudizio definitivo.

Milano 29 Marzo 1910

Avv. Francesco Tullio

— Un pugno contro una lastra.

Luigi Montico fu Pietro calzolaio, ieri, in un momento di collera, (strano in lui che è conosciuto d'animo mite e tranquillo), dava un pugno colla mano destra in un vetro della finestra di casa sua, riportandone disgraziatamente una tale ferita al polso, da essere costretto recarsi immediatamente all'Ospedale.

Il medico dott. Fiorioli, gli riscontrò la recisione di alcuni tendini. Ne avrà per due mesi, con grave pericolo di perdere l'articolazione delle dita.

Ci auguriamo che ciò non abbian a succedere, e quel caro e buon giovane possa ben presto riprendere il lavoro.

Casarsa

— Funebri

30. Oggi alle ore 16.30 seguirono i funerali del compianto sig. Lorenzo Zamparo.

Riuscirono una grande, sincera dimostrazione di affetto e di cordoglio dell'intero popolo accorso a dare l'ultimo saluto all'estinto.

Fra i presenti notai il genero avv. Girolamo Franceschinis, parecchie signore, il conte dott. Burrovich di Casarsa, il conte Panciera di Zoppola, il sig. Lotti di Zoppola, il signor Miani della vostra città, il sig. Sbaiz, l'ing. Alessandro Bragadin di S. Vito, il signor De Michieli Michele ed il sig. Stuffari Valentino di S. Vito, il sig. Brussa junior di Castions e molti altri di Casarsa di cui mi sfuggono i nomi, Due ghirlande. Due lunghe file di ceri chiudevano il corteo.

Alla famiglia desolata rinnovo le mie più vive condoglianze.

Tricesimo

— Appassionato... sportista.

Ancora nel febbraio scorso a Tricesimo qualche amante di... biciclette altrui rubava appunto quella del sergente del 5 Genio Giuseppe Barbetti.

Ma il ladro è stato scovato ierlaltro e tratto in arresto; egli è tale Antonio Sbuelz.

— Dionisio Novello.

Spacciandosi per agente di una gran casa commerciale si presentò, giorni addietro, all'Albergo « Stella d'oro » condotta da Francesco Piani il pregiudicato Dionisio Novello.

L'albergatore non lo conosceva e gli somministrò da mangiare e bere sul « credo » per un conticino di lire 80. Ma al momento di pagare il sig. Novelli crede più opportuno prendere il largo a costo anche di lasciare l'incognito.

Spilimbergo

— Tiri d'istruzione

Fra giorni verranno qui anche i due squadroni di cavalleria accantonati a Pordenone per eseguire i tiri d'istruzione nel nostro campo del Tiro a Segno.

— Cavallo che s'impenna e ribalta la carrozza.

Ieri sera in Piazza Cavour non si sa perchè, il cavallo del sig. Giuseppe Indri di Tauriano, s'impennò e con uno scarto violento ribaltò la carrozza travolgendo il sig. Giuseppe e due bambine che vi avevano preso posto. Accorse prontamente il sig. G. B. Gris, che riuscì a ridurre il cavallo all'impotenza e permettere così ai tre ribaltati di uscir dall'incomoda posizione Fortunatamente se la cavarono con sole leggere scalfitture.

Buia

— Cronaca della malora!

(Car.) 29. — Oltre alla disgrazia e la rissa accennatevi ier sera, anche un ragazzo di pochi anni di Ursinis Piccolo, di cui mi sfugge il nome, cadendo sopra un vaso.... da notte, lo spezzò. I cocci gli produssero una lunga ferita ad un braccio. Il medico dovette dare al paziente molti punti di sutura.

— Oggi giunse il permesso di seppellimento da parte del Pretore; e il cadavere del povero Luigi De Monte, così tragicamente morto ieri, fu rimosso e lasciato a disposizione dei parenti.

— Numeroso pubblico assisteva alle 4 pom. alla partenza dei fratelli Perini, reciprocamente feriti, di cui vi ho parlato nella mia precedente. Essi dalla camera di sicurezza di questa stazione dei carabinieri, furono inviati alle carceri mandamentali di Gemona. Se i fratelli Perini, non fossero stati incatenati, si sarebbe detto che erano diretti all'ospedale piuttosto che al carcere; talmente erano fasciati.

— Pure oggi il bambino Fabiani Antonio, di otto anni, figlio dell'oste Fabiani Luigi, trastullandosi verso l'una pom. davanti alla sua casa, fu colpito in piena faccia da una boccia, lanciata da un giuoco di un'osteria vicina. Il fanciullo si ebbe spaccato il labbro superiore e rotta la corona dei denti inferiori. Il medico lo dichiarò guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Roveredo in Piano

— Funerali di una giovinetta.

Oggi seguirono i funerali della compianta giovinetta Gina Coiazzi fu Pietro, mancata a solo 12 anni, quando si schiudeva appena alla vita, lasciando inconsolabile la madre, di cui era conforto e orgoglio. Buona pia intelligente era l'ammirazione di tutti.

Gl'imponenti funebri sono testimoni di quanti era amata la cara fanciulla. Immensa folla di popolo riverente e commosso seguiva il carro su cui posava il feretro, dietro il quale, immediatamente, venivono i parenti della povera estinta. Fanciulle, che colla stessa un anno fa ricevettero la prima comunione, biancovestite, vollero rendere alla loro adorata compagna l'ultimo tributo d'affetto.

Molte le corone, innumerevoli i ceri, la musica precedeva il feretro, nè mancavano le confraternite del S. Sacramento, ai lati del carro, commosse e piangenti, stavan 6 ragazze che vollero vestirla, vegliarla e ricomporla entro la bara.

Molti erano i forestieri venuti dai paesi limitrofi, e gli amici del povero padre dell'estinta. In cimitero una ragazzetta, di forse 17 anni, lesse un piccolo, ma commovente discorso, bello nella sua semplicità e spontaneità; sul volto di tutti si leggeva l'impronta del dolore. Ai desolati genitori le nostre vive condoglianze.

Pordenone

— Primavera!

30. Oggi, dopo la una, abbiamo avuto il primo segnale di Primavera con un mezzo temporale accompagnato da lampie tuoni e grandine minuscola: ma fissa, framaista a forte pioggia: pel resto della giornata continuò piovere. Speriamo che la grandine dopo questo suo saluto ci lasci in pace almeno... fino a raccolto compiuto!

— Duello ? !

Sembrano abortite le pratiche amichevoli fin qui esperite per evitare lo scontro, poichè anche il giurì d'onore non riescì a mettersi d'accordo.

— Pestilenza.

Chi passa dopo le 23 per qualunque parte del paese: ma più specialmene pel corso V. E., deve tapparsi le narici e la bocca per non dover gustarsi certi odori.

Poichè in quell'ora incomincia la vuotatura delle fogne!.. Ci pare che la stagione ormai esiga che certe operazioni si facciano di notte, quando cioè i più sono a dormire.

Palmanova

— Per l'inaffiamento delle vie.

Un problema che deve essere risolto con la massima sollecitudine nella nostra cittadina è quello dell'inaffiamento delle vie. Anche negli scorsi anni si è lamentato che l'attuale sistema d'inaffiamento era insufficiente.

Oggi con il continuo passaggio di cavalleggieri e con l'aumentato e sempre maggior transito delle automobili la polvere si solleva in tale quantità da costituire un continuo pericolo per l'igiene ed un danno per i negozianti che vedono la loro merce andar soggetta al deperimento.

Si dice che la Giunta stia studiando per attuare un sistema d'inaffiamento nuovo già adottato in parecchi centri della Lombardia sprovvisti d'acquedotto.

La pressione dell'acqua verrebbe ottenuta con una pompa speciale posta in movimento dall'energia elettrica.

In un modo o nell'altro il Comune deve provvedere nell'interesse di tutti alla risoluzione del problema.

— Seduta dell'Unione commercianti.

Nella seduta di ieri sera, il Consiglio direttivo dell'Unione Commercianti, nominò una commissione che si rechi a Udine dall'ing. Pez, rappresentante la Società Veneta, per concretare qualchecosa in merito ai promessi provvedimenti circa i locali ed il servizio della nostra Stazione ferroviaria.

Deliberò dare quanto prima una grande festa di Beneficenza pro Istituti cittadini e pro fondo Esposizione 1911.

Con gentile pensiero poi volle contribuire con un regalo alla Lotteria di Beneficenza, indetta nel prossimo maggio, dalla consorella Cividalese.

Altre volte abbiamo constatato, e con vera compiacenza, l'attività lodevolissima della nostra Unione Commercianti, ora questa sta studiando un'altra nobile iniziativa, contro il triste spettacolo dei mendicanti, la massima parte di mestiere, che torna poco ad onore e decoro della nostra cittadina.

Sono sicuro che nessuno vorrà rifiutarsi di concorrere a quest'opera civile, e fino d'ora invio un plauso cordiale, affinchè l'iniziativa abbia ben presto il suo compimento.

Cividale

— Nevicata

31. — Ieri 30 marzo, abbiamo avuta un'improvvisa recrudescenza della temperatura: verso mezzogiorno cominciò a spirare un'aria fredda e tagliente e poco dopo verso Castelmonte cominciò a cadere la neve. Stamane tutta la corona di monti che circonda il distretto da est a nord appare coperta da un bianco strato.

— Comitato dei festeggiamenti

Dopo l'adunanza di domenica che tracciò il programma dei ricevimenti abbiamo avuto le due sedute della Commissione della Pesca e dei Festeggiamenti serali. Le loro deliberazioni saranno definitive non appena si sarà tenuta l'adunanza generale di domenica, alla quale verranno comunicate.

Quello che vi posso dire, per ora, è che, non ostante non sia stata fatta ancora alcuna domanda di oggetti, per la pesca al Comitato pervengono già da molte parti promesse di offerte di valori.

— Ancora sul vivace incidente di domenica.

Come potete immaginare il vivace incidente avvenuto domenica, tra medico e sindaco in borgo Brossana e la grave conseguenza che ne derivò al primo, ha lasciato strascici, e sollevato commenti in paese ed anche fuori poichè se ne parla dappertutto.

E le impressioni e le voci che si sentono e si possono oggi raccogliere intorno al fatto increscioso, non sono più quelle del primo momento. Da nuove informazioni pervenutemi e ch'io, per dovere di cronista, vi riferisco, risulterebbe non provato, anzi non vero, che il D.r Bruni, sia stato chiamato per la seconda volta a visitare il Cutin: lo stesso provvedimento della Giunta a suo carico, è stato preso, prescindendo da quest'accusa, sulla quale il dott. Bruni desidera venga fatta un'inchiesta.

La sospensione quindi, gli è stata inflitta solo per oltraggio al Sindaco; perchè conformemente anche a quanto vi ho telefonato vi posso dire che il D.r Bruni protesta di aver completamente ignorato se le condizioni del malato Cutin, si fossero aggravate, dal momento in cui egli aveva fatto la prima visita.

Sacile

— Una partita di caccia

30. — Parecchi signori, il giorno di Pasqua alle 13.50 partirono di qui in automobile per una partita di caccia in Valle Franchetti in S. Gaetano di Caorle, invitati dall'ingegnere Ugo Granzoto.

La splendida giornata primaverile favorì l'esito della caccia e oltre cento capi selvaggina caddero sotto il fuoco dei bravi cacciatori. La lieta comitiva è gratissima all'ingegnere Granzotto e al cav. Luciano Galvani per le belle ore trascorse cacciando.

Moggio Udinese

— Gara di Tiro a Segno

Al nostro poligono sociale ha avuto luogo, in questi giorni un'importante gara di tiro a segno. Eccovi i risultati:

Gara seniori, 1 Picazio, 2 Pugnetti Guido, 3 Franzi Giovanni, 4 Franz cav. Ferruccio, 5 Franz avv. Pietro, 6 Missani Richelmo, 7 Cigolotti Enrico, 8 Foraboschi Ferdinando.

Gara iuniori. 1 Foramiti Giuseppe, 2 Franz Giovanni di Domenico, 3 Cigolotti ing. Ferruccio, 4. Doverio Giovanni, 5 Piasentin Ercole.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Raffreddore? Boromenthol Ausonia.

Gli addetti alle Cooperative.

« Sono diventtati legione e aumentano ogni giorno. Sorgono come fioritura primaverile le nuove Cooperative. Le vecchie e le recenti si sviluppano, assumono nuovi rami di attività.

Il meschino e solitario banconiere è diventato il capo stipite di una schiera numerosa di impiegati e di salariati delle Cooperative. Nei primordi della vita di molte delle quali un contabile, raccattato qua e là, che si recasse una volta al mese o solo un paio di volte all'anno, bastava per tenere alla benemeglio la contabilità delle loro modeste aziende. Ora invece sono molte le Cooperative che hanno direttori e alcune o molte persone per la parte amministrattiva e contabile. Così che se i rapporti fra personale e Cooderative hanno potuto essere, come ancora generalmente sono, patriarcali, alla buona, stabiliti sulla parola; procedere ancora così; ora e nel tempo avvenire, non può essere che estremamente pericoloso.

Gravi inconvenienti e conflitti si sono già verificati per la mancanza di una regolamentazione che disciplini diritti e doveri del personale e delle Cooperative, i rapporti fra i diversi gradi e le diverse funzioni degli addetti alle medesime. E con lo svilupparsi di queste istituzioni, inconvenienti e conflitti si allargherebbero e si aggraverebbero. V'è dell'altro; le masse lavoratrici in genere, categorie speciali di lavoratori, hanno conquistato leggi particolari o particolari clausole contrattuali di lavoro, che ne tutelano la salute, che fissano orari, riposi, obblighi di assicurazioni a loro favore, contro gli infortuni, per pensioni di vecchiaia, trattamenti speciali nei casi di malattie, tariffe di lavoro, ecc...

La maggior parte, la quasi totalità delle Cooperative, hanno invece un regime che è completamente fuori di queste norme legislative, che prescinde quasi del tutto da questo diritto codificato e privato nei rapporti coi loro dipendenti.

E ciò non costituisce gran colpa per le Cooperative, se si considera che sono uscite or ora dal periodo infantile della loro vita, quando tutte le energie e tutte le attenzioni e i pensieri erano concentrati a dar anima e sangue al loro organismo.

Ma tempo è ora che l'attenzione dei cooperatori si rivolga ai modesti ma importanti fattori della buona sorte delle istituzioni, agli impiegati e ai salariati delle stesse.

Le Cooperative sono sorte e sorgono per un impeto di ribellione contro tutti gli sfruttamenti, contro tutte le angherie, contro tutte le tirannie padronali esercentesche e bancarie, Gli elementi che le compongono hanno il loro spirito animato da tutto un programma di rivendicazioni e di giustizia.

E' lecito dubitare che Cooperative e Cooperatori non penseranno a dare una sistemazione razionale ed equa ai loro dipendenti, che non rendano le loro imprese, anche sotto questo aspetto, perfettamente conseguenti ai principi di giustizia che li muove? »

Così scrive l'organo dell'Umanitaria del lavoratori dei campi.

Non posso che affermare completamente quanto sopra, ma la pratica esperienza mi autorizza in questo argomento a confutuare una parte della conferenza tenuta dall'onorevole Cabrini la sera del 6 Marzo p.p. sulla marcia della cooperazione.

* *

L'Onorevole Cabrini ebbe a dire (in merito al personale delle Cooperative); La Cooperativa si mostri sensibile alle invocazioni ed ai miglioramenti da accordarsi al personale, ma questi non chiedano l'assurdo, non pretendano di antecipare il Bellamo, mettendo la Cooperativa in condizioni di inferiorità sul mercato commerciale ».

Nelle Cooperative Friulane si nota l'opposto di quanto l'on. Cabrini ebbe ad affermare.

Alla prima parte risponderò che prima dei miglioramenti, urge la riforma del personale, il quale corrisponda alle esigenze Tecnico Commerciali oggi deficienti nella maggioranza delle nostre Cooperative, fatta eccezione di appena una dozzina di autentici lavoratori del commercio.

E' inoltre strano che i gerenti siano completamente disorganizzati, ciò che contrasta con l'organizzazione che rappresentano. Questi potranno parlare di miglioramenti a mezzo della propria organizzazione di classe, che è quella degli agenti ed impiegati di commercio, e che è la sola che possa tutelare gl'interessi dell'intera classe dei lavoratori di commercio.

Nella seconda parte risponderò all'Onorevole Cabrini, che non dubiti che il personale chieda l'assurdo, ma che invece sono le Cooperative che forse intendono basare i loro dividendi sullo sfruttamento del personale.

Basti il fatto, che la media di salario dei gerenti è di poco più di

FOCACCIE e UOVA PASQUALI PASTICCERIA GIULIANI Piazza Duomo Tel. 406
Si spediscono anche in provincia e fuori - Servizio a domicilio

100 lire mensili, e si esige da essi una cauzione che va dalle 1000 alle 8000 lire, salve ad una parte di essi accordare piccoli utili e ad altri negarli completamente.

Non è quindi il personale che mette in condizioni d'inferiorità la Cooperativa sul mercato commerciale, ma sono le cooperative stesse, che reclutano personale derivante da quei lavoratori che ben volentieri abbandonano la vanga ed il martello, per entrare quali gerenti e commessi a grave danno del movimento cooperativo, non accorgendosi queste di usare una sopraffazione ai lavoratori pel commercio, creando con ciò una nuova categoria di crumiri.

Ed è perciò che le cooperative, saranno sempre di inferiorità sul mercato commerciale. Urge invece che i dirigenti l'organizzazione degli agenti insorgano e rivendicano il diritto di gerenti o commessi delle cooperative ai lavoratori specializzati nell'arte commerciale.

Trattandosi d'un'importante problema qual'è il movimento cooperativo farò seguito con altri articoli, riguardenti urgenti necessità dell'accentramento delle cooperative, del Consorzio, dell'Idealismo e Tecnologia, dell'autonomia delle cooperative, quale danno principale, e della Federazione unica a risolvere l'importante problema.

C. L.

Nimis

— I ladri in Chiesa.

Ignoti, i giorni scorsi penetrando nella nostra chiesa asportarono due cassette d'elemosine contenenti circa 35 lire; ne scassinarono un'altra che trovavasi sul sagrato contenente circa 5 lire.

Codroipo

— Atto vandalico.

31. — B. — Il sig. Pietro Venier di Gradisca di Sedegliano ha recentemente fatto eseguire, nella sua campagna, un bell'impianto di un migliaio di platani. A ricompensarlo della spesa del lavoro sostenuta, i soliti ignoti, notte tempo, strapparono 200 di quelle piantine, abbandonandole a terra.

Il fatto avvenne la prima festa di Pasqua — Nemmeno il ramo di olivo, nunzio di pace, ha potuto trattenere i vandali dal commettere una così stupida dimostrazione di vendetta.

Cividale

— Audace furto al Patronato Scolastico.

31. Ieri mattina i preposti al Patronato scolastico s'accorsero che dallo scaffale del Patronato stesso che trovasi nell'aula della direzione delle nostre scuole erano state rubate oltre L. 160.

Ignoti furfanti nella notte, scavalcato il muro che divide il cimitero vecchio dai locali — Piazza XX settembre erano penetrati, mediante apertura della parte superiore di una finestra, nel gabinetto di direzione, e avevano perpetrato il furto.

Ne fu fatta denuncia al delegato e in seguito a indagine furono arrestati come colpevoli tre ragazzi; furono però ben tosto rimessi in libertà, perchè riconosciuti innocenti.

— Pro bibliotechine circolanti

Domenica terrà una conferenza in favore di questa bella istituzione il maestro sig. Carlo Fattorello direttore didattico a S. Vito al Tagliamento.

Tolmezzo

— Lo spirito del rospo

30. — Veramente lo chiamano bava.

Mi viene fatto leggere sul « *Paese* » del 29 corr. un articolo in cronaca da Tolmezzo, dal titolo « *voce falsa* »; una melensa ingiuria ai sentimenti religiosi di quella benemerita e piissima Gentildonna che risponde al nome di Emilia De giudici. Chi offende e dileggia quella signora che ogni giorno compie opere di pietà e beneficenza, non può avere, animo d'uomo, ma dimostra di possedere tutta la schifezza del rospo, ed ogni cittadino ha dovere d'insorgere contro l'insolente.

Meraviglia anche la facilità con cui il giornale raccoglie, certo in buona fede, quella bava.

Il Palazzo De Giudici non è deteriorato da minacciosa ed incurabile umidità. La sera del venerdì santo il Palazzo è stato illuminato secondo l'uso del paese durante la processione e nulla più.

Il batracio puzzolente è uscito dal suo pantano in quella sera a gracchiare, forse perchè in quel Palazzo non c'è posto per lui e perchè in quel Palazzo i poveri trovano più sollievo che non in altri palazzi del paese, dove si predica molto a favore del proletariato salvo a metterlo delicatamente all'asciutto.

Se quella pia Signora volesse investire parte dei suoi capitali nel modo voluto da quel rospo, il Palazzo non soffrirebbe più d'umidità.

Povero rospo, quanto schifo ti semini d'intorno!

Moggio

— La Mostra bovina del Canal del Ferro.

Fu diramato il programma e il regolamento della Mostra bovina del Canal del Ferro, per i Comuni di Moggio, Resiutta, Resia, Dogna, Chiusaforte, Raccolana e Pontebba; e del Concorso per la buona tenuta delle stalle.

La mostra bovina comprenderà riproduttori maschi e femmine della razza alpina con attitudine alla produzione del latte; e sarà divisa in sei classi.

I Vitelli interi di mesi 6 a 12 — II, Tori di oltre 12 mesi — III, vacche madri accompagnate dal rispettivo nato (maschio o femmina, di età inferiore a mesi 6) — IV, vitelle di mesi 6 a 12 — V, Giovenche e giovenche pregne — VI, Vacche di età fino agli otto anni — VII, gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno cinque capi rappresentanti uno speciale allevamento di razza alpina.

Oltre le numerose medaglie e diplomi, vi sono premi per un complessivo importo di lire 750. Le domande dovranno essere presentate entro il 23 aprile.

Al Concorso per la buona tenuta delle stalle, furono assegnate 200 lire in danaro, oltre medaglie e diplomi. Le domande dovranno essere prodotte al Comitato entro il 12 aprile.

La mostra bovina e la proclamazione dei premiati nel concorso avverranno il 4 maggio prossimo, qui. Presidente del Comitato ordinatore è il nostro Sindaco, sig. Tommaso Missoni.

Da Portogruaro

— Meritata onorificenza.

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che con decreto Reale il giorno 25 marzo Sua Maestà il Re su proposta del Ministro degli Esteri e del Presidente dei Ministri ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia per benemerenze profezionali l'Egregio nostro Amico sig. avv. A. Trabaldi residente a Roma.

Nativo di questa Città, dopo d'essersi laureato l'egregio neo cavaliere si è recato in Egitto ove risiedette per una lunga serie d'anni esercitando l'avvocatura, e proprio là gli furono affidati importanti mandati. Da circa tre anni ora trovasi a Roma. Tanto in Egitto che a Roma che a Vicenza ed in tutte le più importanti città d'Italia, egli seppe meritarsi la generale stima per le elette doti di mente e di cuore.

Al carissimo amico congratulazioni e auguri affettuosi.

Piccole battute d'aspetto...

La regina Taitù.

Più volte nella polvere più volte sull'altar: questa l'epigrafe per il mausoleo della negra sovrana, quando ella pure come ogni nato di donna avrà dalle parche inesorabili reciso il tenue filo della vita.

Ma la storia dovrà confessare ch'ella fu donna straordinaria, se tanto contro di lei si accanirono i capi di quelle popolazioni turbolente, da non aspettare i brevi giorni che mancano al Leone di Giuda Re dei Re per chiudere la sua carriera mortale. Una donna contro un esercito — meglio (o peggio) un esercito contro una donna!...

Pure, l'Europa può apprendere qualche cosa dalla tenebrosa Africa orrenda, anche in questo dramma: non vi fu sangue: non la strage selvaggia di un re e di una regina sorpresi nel talamo come a Belgrado; nè la imperatrice fu qui messa in fuga ignominiosa come Isabella di Spagna o perigliosa come Eugenia di Francia. Barbari, ma cavallereschi, gli etiopi...

Sic transit. Taitù non è più giovane, non bella; il suo fascino è svanito; ella non è più che l'ancella di un'ombra: ma quest'ombra è l'ultimo discendente della Regina Saba e di Re Salomone.

Un giorno, l'Italia ignara rise di quella imperatrice semibarbara — un altro, contro di essa imprecò... E adesso? adesso ch'ella si rannicchia dappresso al corpo paralizzato dell'imperatore e se ne fa scudo, l'Italia non ha tempo di pensare che tramonta colei che non fu estranea alla sua vita; ai suoi dolori. Chissà che il pensiero, le passioni forse di Taitù regina non abbiano avuto parte nel preparàrci il disastro di Adua? La medesima ambizione sua, che si tristamente volge ora al tramonto, fa pensare ch'ella abbia bramato e voluto la vittoria per cingere la fronte del suo Re del suo Schiavo...

Ma la imperatrice di Etiopia non è una Tarnowska. Se ebbe più uomini, li ebbe quali mariti, secondo le leggi e le consuetudini del suo paese. Taitù dalla pelle scura mangia a tavola con le mani, non è raffinata; e l'arguto commesso di negozio dal solino inamidato, la elegante e vispa sartina non possono che sorridere e ridere di questa vecchia imperatrice scaduta. Pure, fra qualche secolo, Menelik e Taitù avranno un posto notevole nella storia e non sarà posto volgare. Non ogni giorno nascono fondatori d'imperi e donne ambiziose e volenti che tentano impadronirsene.

L'osservatore

Trattenimenti e Spettacoli

Teatro Sociale

Il Castello del sogno

Ricordiamo che stassera il poeta Francesco Pastonchi leggerà al Sociale « Il Castello del Sogno » di G. A. Butti.

« Sul tetto del mondo »

Le proiezioni cinematografiche « Sul tetto del mondo » saranno date domani e posdomani a sera per cura dei proprietari dell'Edison sig. Torresin e Co. successori dei Sig. Roatto.

Cinema Volta

Solo per questa sera si replica l'interessante programma d'ieri, che molta folla ha attirato in tutte le rappresentazioni.

Per domani la direzione ha preparato un'altro nuovo programma che certamente destinato ad un altro successo.

Dato i sempre nuovi interessanti programmi, che si rappresentano in questo Salone, siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso ed accorderà la preferenza a questo Cinema che proprio lo merita.

Cronaca Cittadina

Società Friulana di Elettricità

L'Assemblea di ieri

Vi partecipò un numero di azionisti maggiore del solito — probabilmente perchè si credeva di apprendere qualche notizia intorno all'ideato tram Udine-Feletto-Pagnacco-Tavagnacco-Tricesimo. E furono anche domandate, quelle notizie.

Il cav. Malignani rispose di non poter comunicare nulla di positivo. Finchè i Comuni interessati non danno affidamento di versare le sovvenzioni richieste dalla Società, proposte concrete non si possono sottoporre nemmeno al Consiglio e tanto meno quindi venir a intrattenerne l'Assemblea.

La

Relazione del Consiglio

constata che l'Azienda, nel 1909, senza presentare circostanze degne di speciale menzione (se si eccettui l'avvenuto aumento del Capitale Sociale da L. 2.000.000 a L. 2.500.000) ha continuato nel suo graduale sviluppo, e che anche in questi primi mesi del 1910 tale sviluppo si è mantenuto in proporzioni molto incoraggianti.

L'*impianto luce e piccole forze in Udine*, che costituisce sempre il più importante ramo dell'azienda, è stato rafforzato con l'installazione di una nuova motrice a vapore Swiderski, capace di sviluppare da 300 a 400 cavalli. Tale motrice fu sostituita a tre vecchi motori Tosi, che fu creduto opportuno togliere dall'officina centrale, perchè ciascuno di essi offriva una forza troppo esigua in confronto della potenzialità oggi occorrente per mantenere il servizio.

Impianto idro elettrico del Torre. Tutta la forza ricavabile da questo impianto fu collocata. Non si è peraltro ancora fermati sulla convenienza di dar corso ad altri impianti idro-elettrici; si aspetta di avere qualche serio affidamento che vengano mitigate le esorbitanti pretese fiscali, che qui in Friuli riescono addirittura proibitive per l'industria dei trasporti elettrici.

Le tramvie elettriche danno risultati non ancora soddisfacenti. Ora però le Autorità si preoccupano degli inconvenienti presentati da qualcuna delle linee, e sembrano ben disposte a favorire quelle soluzioni che possono sensibilmente migliorare il servizio.

L'impianto di Tarcento non ha avuto incremento sensibile: quello di Gemona invece è andato sempre migliorando ed è finalmente uscito dal periodo della passività.

La relazione accenna poi che il Consiglio, desideroso di addimostrare l'interessamento della Società verso i suoi operai fissi su cui sa di poter contare, deliberò di iscriverli alla Cassa Nazionale per le Pensioni a partire dal 1910.

Infine dà il riassunto del bilancio, che si pareggia nella cifra di lire 3,533,418.48. Concorrono a formarlo: gli impianti elettrici con l. 2.501.464.64; le tranvie elettriche con 440,333.20; le scorte e depositi cauzionali ecc. con 220,247.66; i debitori diversi con 109,055.08; la cassa con l. 8,748.90; le spese di primo impianto con 3.569; i depositi cauzionali degli amministratori con l. 250,000. Totale attivo 3,533,418.48. Al passivo: capitale sociale 250,000; riserva 5,522.30; creditori diversi 623,455.97; credito degli amministratori per cauzione 250,000. Totale passivo 3,378,978.27. Utile dell'esercizio 1909 L. 154,440.21.

Il Consiglio propone, e l'assemblea approva di ripartire questi utili nel modo seguente:

L. 7722.01 5 per cento statutario al Fondo di Riserva;

L. 4633 20 partecipazione contrattuale al Direttore;

L. 1708.50 partecipazione statutaria al Consiglio d'Amministrazione;

L. 137500 agli Azionisti in ragione del 5.50 per cento sul capitale;

L. 2876.50 da riportare a nuovo.

Scadevano per anzianità dalla carica di Consiglieri, e l'assemblea li riconfermò, i signori: Barberis ing. cav. Giovanni, Becker Leoniero, Covi ing. Adolfo, che erano tutti rieleggibili.

Così scadevano per legge da Sindaci effettivi, e furono riconfermati i signori Conti avv. Giuseppe, Cudugnello ing. Enrico, Perusini dott. Giacomo; e da supplenti, i signori Minisini Francesco e Nimis Alessandro.

— Lo schiaffo d'un ufficiale.

Un viaggiatore di Roma, giorni or sono, entrava al « Bar Galanda » in piazza Vittorio e chiedeva una pasta.

— Badi che n'ha prese due — disse a costui la signorina di servizio.

— Me n'ero accorto, signorina, ma io non sono mica come gli ufficiali i quali ne mangiano tre e ne pagano una.

La frase, poco conveniente a dir vero, venne all'orecchio degli Ufficiali del 79 Fanteria e si diedero a rintracciare il viaggiatore e ottenere soddisfazione.

Il tenente Citati, iersera lo incontrò in piazza Vittorio; lo avvicinò chiedendogli una debita ammenda, o che altrimenti avesse scelto i padrini.

Il forestiero rifiutò qualunque soddisfazione e l'ufficiale gli lasciava andare un sonoro manrovescio.

— Le gite dell'Alpina.

Domenica 3 Aprile la Società Alpina friulana farà una gita sul monte San Simeone (m. 1505).

— Pel Consiglio Comunale.

Non abbiamo ricevuto finora che due relazioni, sugli oggetti posti nell'ordine del giorno per la seduta consigliare di venerdì 8 corr.; e di due sole quindi possiamo indicar le proposte della giunta.

Oggetto 8. — Eredità Tullio. — Proposte di permuta e vendita di terreni e fabbricati siti nel territorio di Monfalcone.

Colle presenti vendite, la tenuta Tullio in Monfalcone viene a diminuire di una superficie di metri quadrati 26650 circa (campi friulani 7.60) fra terreni e caseggiati; e di tre case. Il valore complessivo si può fissare nelle seguenti cifre medie:

pei terreni	corone	10000
per caseggiati	»	60000
	complessive	70000
prezzo di vendita complessivo		166.200
	Utile corone	96 200

La commissone amministrativa dei legati intende, col ricavato di queste vendite, dedicare 50000 corone alla sistemazione dei fabbricati; 10000 corone alla costrzione ex novo di una casa colonica nella località di Rosega, sopra un terreno proposto in permuta; e le rimanenti, all'acquisto di Rendita dello Stato allo scopo di costituire un fondo per l'acquisto di terreni in prossimità della città di Udine, e possibilmente adiacenti alla proprietà Tullio.

La Giunta propone al Consiglio di approvare vendite a permute.

* *
*

Oggetto 17. Aumento di salario per i posti di custode delle pubbliche latrine. Finora si pagavano lire 10 mensili: con la proposta attuale, il meschinissimo salario sarà portato a lire 30 mensili, pari a 360 annue.

— Assemblea dei Socialisti.

Alle otto di sabato sera nei locali del « Lavoratore » i socialisti, in assemblea tratteranno questi argomenti: Relazione sulle condizioni del partito — Primo maggio — Elezioni della Società operaia — Comunicazioni varie.

Grande stagione di S. Giorgio

facilitazioni ferroviarie.

In occasione della fiera Cavalli, del gran concorso ippico, delle Mostre e concorsi diversi e dello spettacolo d'opera, che seguiranno nella nostra città dal 20 al 25 aprile prossimo, la direzione delle ferrovie ha concesso straordinarie facilitazioni di viaggio. I biglietti normali di andata e ritorno distribuiti dal 15 al 25 aprile per Udine saranno validi pel ritorno dal giorno stesso dell'acquisto e nei successivi fino all'ultimo convoglio del 2 Maggio. Verranno inoltre istituiti per Udine speciali biglietti di andata-ritorno da località non facoltizzate in via ordinaria; biglietti che avranno lo stesso valore.

Le stazioni che distribuiranno i biglietti tanto normali che speciali sono: Adria, Alano Fener Valdobb, Bassano, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Buttrio, Camposampiero, Casarsa, Castelfranco Veneto, Chiusaforte, Cittadella, Codroipo, Cormons, Conegliano, Cremona.

Dogna, Dolo, Faenza, Feltre, Ferrara, Gemona, Legnago, Lendinara, Lonigo, Magnano Artegna, Mantova, Manzano, Mestre, Milano, Centr. Modena, Moggio, Monselice, Montebelluna, Motta di Livenza, Oderzo, Padova, Parma, Pasian Schiavonesco, Pavia, Piacenza, Polesella, Pontebba, Pordenone, Portogruaro, Ravenna, Reana del Roiale, Reggio Emilia, Resiutta, Rovigo, Sacile, Sambonifacio, S. Elena-Este, S. Giovanni Manzano, S. Pelagio, S. Stino di Livenza, S. Vito al Tagliamento, Sesto Cordovado, Schio, Spilimbergo, Susegana, Stazione per la Carnia, Tarcento, Thiene, Treviso, Tricesimo, Venezia, Venzone, Verona P. V., Vicenza, Vittorio.

Anche dalla stazione di Vittorio, appartenenti alle ferrovie esercite dalla Veneta saranno rilasciati biglietti di andata-ritorno per Udine.

— Per le mostre in vetrina

Iersera il consiglio della Società di M. S. fra Agenti deliberò di assegnare un premio all'agente od agenti che nelle mostre in vetrine avranno conseguito un primo premio.

— Circolo famigliare.

Non sarà più chiamato così. I venticinque soci raccoltisi iersera nelle sale Fabris-Tambato, in via Grazzano, gentilmente concesse, stabilirono in massima, di cambiarne il nome. Discussero inoltre sullo statuto e fu deciso di darlo alle stampe, e di comunicarlo quindi a tutti i soci (oltre 80 ormai), perchè in una prossima più numerosa seduta si addivenga all'approvazione. Si parlò anche della sede sociale.

Altri oggetti furono rimandati perchè, sebbene abbastanza numerosi gli intervenuti si credette più opportuno lo fossero anche più.

Hanno dato la loro adesione al nuovo Circolo le personalità e le famiglie più spiccate.

— Smarrimenti alla sagra.

Lunedì Teresa Degano da Pasian di Prato rinvenne in Chiesa di S. Catina una borsetta di cuoio nero con entro 3 corone austriache, 2 fazzoletti e un portamonete nero.

Piccoli delinquenti.

E' impressionante. Non passa giorno che non s'abbia a registrare qualche nuova monelleria dei piccoli mariuoli già noti nella cronaca dei ladruncoli. Monellerie che cessano di esser tali, quando nessuna ramanzina, nessuna ammonizione fa presa sugli animi dei precoci così da far pensare si tratti piuttosto di tendenza insista a delinquere che di vivacità e incoscienza compatibile nella età giovinetta.

E tanto più impressionante e doloroso riesce il notare in quelle tenere anime una psicologia fatta di sotterfugi e d'incolpazioni reciproche, come in persone consumate nell'*arte*.

Assistemmo, ieri, all'interrogatorio dei due piccoli Attilio Iacobbi, Innocente e Enrico Jacoutti. L'uno incolpava l'altro con una insistenza singolare.

— Le quindici lire alla Cucina economica le hai rubate tu — accusava l'Iacoutti (di questo furto accaduto, pare la settimana scorsa nessuno s'era accorto, neanche alla Cucina) e così i buoni periasti.

— Non è vero — rispondeva il Iacobbi — ieri, io non sono neanche uscito di casa.

— E perchè hai incolpato me? Così io dico che sei stato tu.

— Ma li hai proprio visti, tu, i denari; sei sicuro che è stato lui a rubare? — gli veniva chiesto.

— Si che ho visto; me li ha mostrati,

— Quanti?

— Una « sgraffa »; in carta, argento e palanche.

— No, non è vero — insisteva il Iaccobbi, quasi piagnucolando.

— E tu, hai rubato la birra a quell'uomo — replicava l'altro e... via di questo passo.

Due monelli di 10 e 11 anni, alti una spanna, amici e accusatori ad un tempo!

Com'è rattristante! E l'autorità che pensa? Non ci sarebbe modo di ricoverare in quolche luogo tutti questi « infelici » destinati a finirla in carcere se nessun provvedimento interviene?

E i genitori? Purtroppo, talvolta non è la buona volontà che in essi faccia difetto, ma l'autorità sui piccoli birbantelli impenitenti...

— Un disertore all'ospedale militare

Il soldato della sesta compagnia di Sanità, del plotone di Udine, tale Edgardo Fava del distretto militare di Roma da due giorni s'è reso disertore, o almeno si ritiene per tale.

Il Fava, all'arruolamento, fu assegnato all'ospedale principale di Bologna e il 12 marzo corrente, in grazia del personale sovrabbondante che le recenti disposizioni sul reclutamento hanno portato anche, e specialmente nelle compagnie di Sanità, veniva trasferito a questo distaccamento.

Egli è elettricista, ma per certe sue attitudini fu assunto quale scritturale alla maggiorità.

Il 28 di questo mese fu punito di consegna. Quel giorno, naturalmente, non potè uscire dal quartiere e alle otto di sera era presente al contrappello all'ospedale.

E' da notare che una quindicina di soldati del plotone sono acquartierati la notte nella caserma Duodo, in via dei Missionari, perchè i locali dell'ospedale sono insufficienti all'alloggio di tutti i militari di Sanità, la cui forza ora ascende ad ottanta, nientemeno.

Dopo il contrappello, il Fava fu mandato alla detta caserma Duodo, ove dormiva, non scortato da alcun graduato, accompagnato solo da un collega, consegnato esso pure. L'indomani, però il caporale di servizio s'accorse che il Fava non era presente e non aveva passata la notte a letto e ne fece rapporto.

Il suo compagno disse che il Fava entrò con lui in quartiere, si preparò la branda e poi non lo vide più.

Si crede abbia varcato il confine.

E' stato informato il comando del corpo a Bologna e dato avviso ai carabinieri.

Il Fava era tenuto d'occhio dai superiori perchè lo si sapeva di tendenze.... estreme; eran corse, fin dal suo arrivo a Udine, pratiche segrete tra la Questura di Udine e di Roma. E' pregiudicato per oltraggio e resistenza alla pubblica forza.

Va notato però che dal novembre in cui fu arruolato, al 28 marzo in cui fu punito di consegna, il suo foglio matricolare non segnava alcuna punizione.

Audace furto
all'ufficio postale di Chiavris.

Stanotte verso le due, l'ufficio postale di II.o grado di Chiavris è stato visitato dagli *ignoti*.

I quali riusciti a entrare scavalcando il muro del cortile e forzando la porta d'ingresso nel negozio meccanico adiacente, si servirono degli strumenti che vi trovarono; e praticato un largo buco nel muro, penetrarono nell'ufficio postale contiguo.

Scassinarono la cassa forte, ma non vi trovarono che una diecina di lire circa. Il titolare dell'ufficio è il signor Raimondo Gnesutta fu Coriolano, di Vat.

Sul banco, c'era un pacchetto di dolci coi quali quei signori si sono inumiditi il gorgozzule.

Moda primaverile — novità assoluta in ***guanti*** e ***calze*** di Scozia trovasi Fabbrica Turchetto Via Portanuova 5 (interno). Campioni arichiesta.

— Ruba al padrone

Ieri mattina il calzolaio sig. Oreste Pillinini, Via Carducci N. 1, recatosi in bottega trovò la porta aperta.

Nessuna meraviglia se dentro vi fosse stato l'operaio Antonio Prosdocimo d'anni, 40 circa, che da tre mesi era alle sue dipendenze.

A lui infatti il Pillinini, come altre volte, dovendo egli andar fuori città, aveva lasciato la chiave della bottega e il lavoro da eseguire.

Ma non solo Prosdocino ieri mattina non c'era, sì anche tre paia di scarpe, dalla vetrina, avevano con lui preso il volo. Sul tavolo il Pillinini trovò la chiave e un libro di messa.

Denunciato il furto alla Pubblica Sicurezza, questa mise in moto i suoi uomini che ancora non sono riusciti a scovare il Prosdocimo.

Tipico è però che il Pillinini stesso ieri andò in cerca del suo dipendente, lo trovò in un'osteria e lo condusse quasi fino in Questura. Ma quivi non si sentì in animo di sostituirsi alle guardie, tirandolo dentro. Due agenti ch'erano sulla porta lo lasciarono fuggire.

Delle scarpe due paia sembra sieno state vendute all'osteria Fischietto, Via Bertaldia ad una donna, l'altro paio pare sia andato a finire nella casa di tolleranza via Portanuova. Il valore è di L. 45 circa.

L'operaio infedele, pentito, chiedeva ieri perdono ai Pillinini.

— Gli sbalzi del termometro.

Le improvvise nevicate sui monti hanno portato a una recrudescenza della temperatura. Ieri il termometro era sceso a 3 gradi e 6 linee, stanotte a 2.7, stamane segnava 5.

Il soprabito è ridiventato necessario.

Il barometro è calante misura 547. Vento est.

— Gli arresti di stanotte

Stanotte furono arrestati certi Luigi Visentin fu Pietro d'anni 48 da S. Lorenzo di Mossa perchè in possesso d'un rasoio; Giuseppe Brandolini da Pavia di Udine e Filippo Romanin di Ettore d'anni 16 da Treviso per porto di coltello; Egidio Pezzetto fu Domenico d'anni 29 bracciante da Spilimbergo per contravvenzione al foglio di via; Anna Giannotti fu Giuseppe da Tricesimo d'anni 30 venera vagante.

— Disertore austriaco

Ieri si presentò alla questura un giovanotto che, si dichiarò per tale Michele Cristofic fu Biagio d'anni 23 da Konvick (Carniola) disertore dal 2 Reggimento fanteria di stanza a Pola.

— Le disgrazie di ieri.

Luigi Maddalozzo d'anni 21, operaio per caduta accidentale riportò escoriazioni al ginocchio sinistro e ustioni di I.o grado alla coscia ed avambraccio sinistro.

— Il falegname Paolo Faccini, di 61 anni, da Udine fu medicato per l'infissione d'una scheggia di legno nell'eminenza della mano destra.

— Lodovico Comisso fu Antonio, metallurgico, da Udine, è stato medicato per una ferita alla cornea dell'occhio sinistro da corpo di durezza metallica.

Da Leone Gambetta a Luigi Luzzatti.

(Dialogo intellettuale).

— E allora, *Pelandrone*, cosa c'è di nuovo?

— Che l'on. Luzzatti ha fatto il ministero coi concorso e la cooperazione dei Sacchi e compagni.

— Non ti va?

— A meraviglia! Ricordi Leone Gambetta? l'illustre parlamentare francese, il negoziatore emerito, l'affascinante oratore, il deputato di gran talento?

— Mi pare.

— Se fosti certo, troveresti subito i punti di contatto coll'attuale Presidente del Consiglio, S. E. Luzzatti. Anche il Gambetta, ai suoi tempi, salvò la Francia, formando — *le grand ministère* e appunto lo fece, mettendosi a capo di un gruppo di uomini, diversi fra loro, e di principii opposti.

— Eh, caro mio, coi principii soltanto non si fa brodo...

— Scettico!

— Burlone!

— Sia fatta la volontà tua e... auguri di successi continuati all'on. Luzzatti... dissimili da quelli ottenuti dal sig. Gambetta.

— Non ricordo.

— Meglio.

— Perchè?

— Perchè; perchè Gambetta fece fiasco e quegli altri... i Sacchi del suo paese... vuotati, apparirono in tutto il loro fulgore, quello che realmente erano: dei grandi... *Chantecler* ... più o meno spennacchiati

. . . .

(Pausa)

. . . .

Di fatti, bel gusto, cacciare Siney — *l'ingrato*, — per dar man forte a Gigione di... Calissano, sempre dubbioso di non accontentare il mondo intero.

Pelandrone, relatore.

Scontro di treni

Una cinquantina di morti e feriti.

Mulhein sur Rhin 30. — Alle ore 2 del pomeriggio il treno di lusso del Lloyd Express Amburgo-Colonia-Genova investì gli ultimi carri di un treno militare. Vi sono una cinquantina di persone, per la maggior parte soldati, feriti e uccisi. Mancano particolari.

CASA DI CURA per malattie di ORECCHIO GOLA NASO del dott. cav. L. ZAPPAROLI specialista
Visite tutti i giorni Udine via Aquileia 86 Tel. 13-7

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Sangue fraterno.

Pietro Zorzettig di Gio. Batta, d' anni 41 da Ronchis di Gagliano (Cividale) è l'imputato, ma è a piè libero e nella sbarra è invece custodito il querelante Giovanni Zorzettig, suo fratello.

Sembrerebbe un qui pro quo e il pubblico che assiste al dibattimento non è vede chiaro; ma sta il fatto che il Pietro Zorzettig è accusato d' un' aggressione notturna perpetrata contro il fratello Giovanni la notte del primo gennaio ultimo. Nel buio della notte, a qualche chilometro dall' abitato nei pressi di Prepotto, contro di lui, Giovanni, si avventava armato di roncola e lo colpiva alla testa producendogli ferite sanate in 18 giorni.

Giovanni Zorzettig (la parte lesa) è alla sbarra perchè a sua volta è occupato di aggressione che verrà trattata in Tribunale fra qualche giorno.

Viene sentita una «specie» di moglie di Giovanni, la quale, presente al fatto, narra con dolore come il Zorzettig Pietro, appostato lungo il sentiero che essi dovevano percorrere, assalì prima il marito e dopo, lei, senza però colpirla, ma lacerandole soltanto le vesti.

Un terzo fratello era presente alla scena, mantenendosi ligio alla massima del non intervento e stando solo a vedere come andasse a finire la faccenda.

Le cause del livore antico esistente fra i protagonisti è a ricercarsi nello spirito d' interesse, in questioni d' indole economica. Il loro padre è infermo da tanto tempo e non si muove dal letto; il figlio Pietro, se recavasi a trovarlo, era accusato da Giovanni di uccellare all' eredità.

Il Pietro non ha veramente un foglio matricolare intaminato; ha ricevuto parecchie condanne per contrabbando, minaccie ecc.

Il P. M. chiede otto mesi e 10 giorni di reclusione.

L' avvocato Nassig domanda che il suo difeso venga assolto, se non per inesistenza di reato, almeno per non provata reità. Ma il Tribunale lo condanna a 37 giorni di reclusione e alle spese.

Tre « bravacci ».

Gio. Batta Savio di Giovanni d' anni 29 Callisto Mattioni fu Giuseppe d' anni 23 e Giuseppe Colautti di Francesco d' anni 20, tutti e tre da Buia, la sera del 13 febbraio scorso sparavano alcuni colpi di rivoltella contro tale Luigi Nicolosio il quale fu ferito, da un proiettile alla mano sinistra, guarito in dieci giorni. Quella stessa sera, il Savio sparava altri colpi di rivoltella in prossimità della casa del Nicolosio per intimorirlo. Due mesi prima, a Buia, impugnando la rivoltella, minacciosamente diceva che con quella avrebbe ucciso Angela Nicolaso. E a S. Stefano di Buia, un giorno insultava e offendeva la detta Nicolaso, minacciandola non solo, ma afferrandola pel collo e gettandola a terra.

La sera del 13 febbraio il Mattioni trovandosi nell'osteria Miani impugnando uno spiedo gridò: questo deve vedere il sangue di quei di Mariano (intendendo la famiglia Nicolaso). Il Colautti è correo con gli altri.

Il Tribunale condanna il Savio, a un mese e a L. 73.20 di multa; il Mattioni alla stessa multa con un mese e 25 giorni; manda assolto il Colautti per non provata reità. Hanno il beneficio della legge Ronchetti.
Pres. Zamparo P. M. Schiapelli.
Dif. Levi e Della Schiava.

Pretura del I.o Mandamento.

Per tentato furto

Luigi Stocco, tempo fa, penetrava nel negozio di Pietro Pittoritto a scopo di *rubidio.*

Il colpo gli andò fallito; s'è buscato dieci giorni d'arresto.

Pretura del II.o Mandamento

Processetti

— Giacomo Zozzolo fu Andrea d'anni 66 da Pasian Schiavonesco, per furto di due pali a sostegno di viti, è condannato a 3 giorni di reclusione con il perdono.

— Antonio Menotti d'anni 40 da Pasian di Prato per furto di due piante di verza si busca 4 giorni di reclusione.

— Anna Dusso d'anni 48 da Feletto per furto consimile è condannata a 9 giorni con il perdono.

— Angelo Peressoni fu Antonio per schiamazzi notturni, a L. 20 d'ammenda.

— Ermenegilda della Maestra detta Luigia fu Vincenzo di Basagliapenta, per ingiurie contro Daniele Agnola, a L. 30 d'ammenda e 30 di provvisionale.

— Amadeo Marchiol d'anni 37 da Pasian di Prato, per contravvenzione sul bollo, a L. 30 d'ammenda

Pretore Stringari.

Tribunale di Pordenone.

L' assoluzione del custode delle carceri di Sacile.

Ci scrivono da Pordenone, 30:

Spadari Antonio di San Stino, custode del Carcere Mandamentale di Sacile, comparve oggi avanti questo Tribunale, imputato del reato di cui l' art. 229 C. P. per non aver usato la necessaria prudenza nel custodire gli arrestati Brovin Ferdinando e De Riz Antonio che nel 6 gennaio anno corrente evasero dalla prigione.

Il difensore avv. cav. G. B. Cavarzerani introdusse prova testimoniale per provare che il giudicabile colla opera propria procurò nei 9 gennaio la novella costituzione in carcere degli evasi.

Il P. M. domandò fosse condannato lo Spadari a quattro mesi di reclusione e alla interdizione dai pubblici uffici.

Il difensore avv. Cavarzerani domandò l' assoluzione in base all'art. 233 C. P. per avere l' imputato ottenuto entro il termine fissato dalla legge la presentazione del Brovin e del De Riz alle Autorità.

Il Tribunale accolse la teoria del difensore e dichiarò esente da pena lo Spadori, ottima persona che fu carabiniere per dodici anni ed è decorato della medaglia al valor militare per avere in Padova arrestato un pericoloso malfattore che gli aveva sparato contro tre colpi di rivoltella.

La sentenza fece ottima impressione.

Corte d' Appello di Venezia

Conferma di pena.

Paolo Polizzari fu Michele fu condannato dal Tribunale di Udine a nove mesi e cinque giorni di reclusione pel furto di una gallina del valore di lire tre in danno di Morazzon Giovanni e per porto di ronco a.

Nel Palazzo del comune.

Pietro Brunello di Luigi derubò il municipio di Mason Vicentino di lire 5 entrando in una stanza degli uffici, scavalcando prima un cancello alto metri 250.

La corte conferma.

Il formaggio di Brunetti.

I fratelli Giovanni e Guerrino Puntel furono condannati dal Tribunale di Tolmezzo il primo a dieci mesi di reclusione ed il secondo a cinque, per avere nel dicembre scorso derubato Brunetti Matteo di due chili di lardo, due formaggi ed altro, pel complessivo valore di lire 53.

La corte conferma applicando il perdono al solo Puntel Giovanni.

Colpo andato a vuoto.

Frattolini Giuseppe di Antonio fu condannato dal tribunale di Pordenone a sei mesi e tre giorni di reclusione per avere tentato in Roveredo di introdursi nella bottega di certo Zolto Angelo a scopo di furto e per porto d' arma.

La corte conferma.

I negozianti e industriali di Roma in memoria di Umberto I.

Roma, 30. Si è costituitto presso questa Società generale dei negozianti e industriali, ad iniziativa di alcuni fornitori della Real Casa di Roma, un Comitato per raccogliere da tutti i fornitori d'Italia un obolo con lo scopo di deporre sulla tomba di Re Umberto al Pantheon una corona votiva di bronzo, nella ricorrenza del decimo anniversario della sua morte. I nomi di tutti i contributori saranno raccolti in un apposito album, che sarà presentato ai sovrani.

Disastro in un lago.

Settanta annegati.

Pietroburgo, 30. Presso questa capitale una tribù di zingari (composta di 70 persone fra uomini, donne e fanciulli) attraversava il lago di Tcherelew, quando in mezzo al lago il ghiaccio si ruppe e tutti perirono.

Un oleificio distrutto dal fuoco

Un milione di danni

Buenos Aires 30. — Un violentissimo incendio dovuto a cause non ancora accertate si è sviluppato nel grande oleificio di cui è proprietario il signor Raffo nativo della Liguria. In breve le fiamme alimentate anche dalle materie per sè stesse infiammabili che lo stabilimento conteneva, prese proporzioni gravissime, così che i pompieri dovettero limitarsi a isolare l'oleificio incendiato. Lo stabilimento è quasi completamente distrutto.

I danni si valutano a oltre 200.000 dollari.

Le intenzioni dei capi scioani

Degiac Demissiè restituito al Governo.

Addis Abeba, 30. Sembra ormai sicuro che i capi scioani non rinunzieranno al regime da essi stabilito, colla esclusione dell' imperatrice da ogni ingerenza sugli affari dello Stato. Sembra per ora esclusiva la eventualità di incidenti e conflitti. Alcuni capi notoriamente favorevoli all' imperatrice, furono incatenati.

Degiac Demissiè, già destituito per volontà dell'imperatrice, fu restituito al Governo. Ailè, già ministrò dei commercio e degli esteri, destituito per volontà della imperatrice, venne reintegrato nella sua carica di ministro del commercio. Megadras Igasu, venne incaricato delle funzioni di ministro degli esteri. Gheorgis rimane ministro della guerra. Ras Tosamma tutore dell'erede del trono è però riconosciuto capo dell'attuale governo.

L'animo di lui è elevato e a lui si deve se non si sono avute gravi complicazioni. Egli coopera per lo stabilimento di un regime che dia guarentigia di sicurezza all'ordine interno e rispetto ai diritti internazionali.

* * *

Si era sparsa di nuovo la voce che Menelik fosse morto: la telegrafarono, dall'Africa, all'Agenzia Havas di Parigi, ma non è confermata. E così non si conferma che la imperatrice Taitù sia prigioniera.

Un'isola sommersa.

Cadaveri galleggianti.

Telegrafano da Kingstown (Giamaica) che la più grande delle isole conosciute sotto il nome di Morant Cays, situata a circa 30 miglia all'est della Giamaica, è sprofondata sotto il livello del mare per alcune braccia.

Era abitata da raccoglitori di uova e molti di essi vi avevano erette le loro abitazioni. Fortunatamente, però, si trovavano altrove, al momento in cui avvenne lo sprofondamento dell' isola.

Sembra che la sparizione debba attribuirsi a fenomeni di natura sismica o vulcanica; e una tale ipotesi è rafforzata dal fatto che un piroscafo che andava da New York nell' India, scorse nei paraggi dell' isola una grande quantità di teschi galleggianti, sopra un' area compatta che il capitano del piroscafo calcolò lunga un miglio e larga 10 metri.

Luigi Princighs gerente responsabile.

Acquisterebbesi casa di campagna non discosta Ferrovia o Tram. Offerte Rag. Sandri Udine.

I figli Giacomo, Guglielmo, Luigi, Maria e Gio. Batta, le nuore e i parenti tutti, partecipano col massimo dolore la repentina morte della loro amatissima madre

Gremese Spizzo Lucia

avvenuta ieri 30 marzo.

I funerali seguiranno domani 1 aprile, alle ore 10, partendo dall'abitazione in Viale Palmanova.

Udine 31 marzo 1910.

Indicazioni sulle crisi della maternità esposte da una levatrice.

"L'azione terapeutica della Emulsione SCOTT sopra gestanti,

puerpere e nutrici

è quanto di più efficace possa desiderarsi. Ne ho fatto largo uso nella mia clientela e gli effetti m'inducono a diffondere con maggior convinzione questo ottimo ricostituente."

ELVIRA NOTTARI, Ostetrica, Oristano (Cagliari).

Nella Emulsione SCOTT si concreta un metodo di cura, anzi una cura completa di tutto l'organismo. Da ciò la sua efficacia sempre attiva. Questi requisiti non trovano riscontro nelle preparazioni similari.

Emulsione SCOTT

La marca (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata alle bottiglie, garantisce l'autenticità e l'azione salutare del rimedio.

La Emulsione SCOTT trovasi in tutte le Farmacie.

Comunicato.

La «*Società Mutua di Assicurazione*», Grandine (Dir. Gen. O. Poggi) con sede in Milano, **Rappresentata in Udine dal signor Piccinini Arturo, con uffici in Via Palladio 4. - Palazzo C. Caiselli,** per recente deliberazione del suo Consiglio d' Amministrazione, pur conservando la forma mutua, ha elevato il suo *fondo di garanzia statutario od UN MILIONE interamente versato*, mettendosi così in grado di largamente corrispondere alle esigenze dei suoi assicurati.

DITTA E. CROATTINI

Udine, Via della Posta N. 7

Palazzo Banca Popolare Friulana

(—)

Calzature

da Uomo e per Signora

della massima eleganza e solidità.

SPECIALITÀ CALZATURE DI LUSSO

Prezzi fissi

Convenientissimi.

Sciatica Reumatica

CASA DI SALUTE

del *Giuseppe Munari* - TREVISO

Ringraziamento.

Egregio Signor Dott. G. Munari

Treviso

Da Forgaria (Udine) 25 febbraio 1910

Non so come esternare la mia riconoscenza per la completa guarigione della sciatica reumatica ottenuta in sua casa di Salute. Dovrà perdonarmi se vengo in ritardo, ma ho voluto assicurarmi che i dolori passati non avessero più a riprodursi. Di tutto cuore adunque la ringrazio ripetute volte per avermi liberato da tanti tormenti ed in pochi giorni, assicurandola che la mia riconoscenza sarà perenne. La prego infine a voler pebblicare la presente che forse tanti sfortunati che soffrono, ancora non conoscono il rimedio sicuro. Con tutto il rispetto mi creda Suo obb.

Giovanni Ridottis

Dott. E. BALLERO

specialista per le

Malattie dei Polmoni Bronchi e Sangue

cura razionale della tubercolosi Casa di cura per le malattie bronchiali guarigione dell'asma bronchiale.

Padova - Via Marsala 7 - Telefono 9 -

UDINE, Via Canciani N. 4 p. 1.o 1 alartedì, Giovedì. Sabato dalle 8 alle 11.

Malattie nervose

Casa di Cura

del

D.r Prof. G. CALLIGARIS

Docente di Neuropatologia nella R. Università di Roma

Piazzale 26 Luglio - UDINE - Telef. 3-38

Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi, ore 10 - 12

Ambulatorio per i soli poveri (gratuito) Martedì e Venerdì ore 14-15

Il d.r prof. Ugo Dall'Acqua

Chirurgo primario dell'ospitale civile di Udine

da consultazioni tutti i giorni

dalle ore 11 alle 12 in ospedale e dalle 14 alle 15 in casa propria (Via Missionari 2).

—(—)—

Le visite all' ospedale sono gratuite per i poveri.

MEDICA-TRIFOGLIO

Miscugli composti per prati

BARBABIETOLE da FORAGGIO

PATATA MATILDE dal 'SAO,

Casa di Salute

del Dottor

Ant.° Cavarzerani

per

Chirurgia-Ostetricia

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri

Via Prefettura 10

UDINE

Telefono N. 309

CLINICA PRIVATA

per la cura delle

Affezioni ostetriche

e

Malattie delle Signore

diretta dal

D.r Prof. CESARE FINZI

docente di Clin. Ostetrica-Ginecologica nella R. Università di Padova

Visite tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16.

(Gratuite per i poveri)

UDINE

Via Gemona 29 **Telefono 254**

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista d.r Gambarotto

avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione **Giosuè Carducci,** che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Dispone di Casa di Cura.

Ammistrazione dei Confi Valenti

TREVI (Umbria)

Premiata produzione propria

OLIO d' OLIVA

Garantito purissimo all'analisi

- Campioni a richiesta -

Banca Commerciale Italiana

Pagamento dividendo esercizio 1909

I Signori Azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono informati che a partire dal 31 Marzo p. v., sarà pagabile il dividendo dell'esercizio 1909, in ragione del 9 0|0 e cioè:

L. **45.**— per azione di I, IV, V, e VI Serie contro presentazione della Cedola N. 15
» **225.**— per azione di II Serie contro presentazione della Cedola N. 12;
» **225.**— per azione di III Serie contro presentazione della Cedola N. 11;

I pagamenti si effetueranno alle Casse della Sede Centrale e di tutte le Filiali della Banca.

Milano, 30. Marzo 1910.

La Direzione.

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini 2 — **UDINE** — Telefono 1-09

Deposito Macchine ed accessori

Deposito sempre assortito di tutti i prodotti in grès della ***Industria Ceramica Nazionale di Bergamo.***

Tubi, pezzi di ricambio ed accessori per l'impianto di fognature e condutture d'acqua.

Materiale Impermeabile

Intattaccabile dagli acidi, di lunghissima durata

Mattoni refrattari P P M ed E M

Cemento refrattario

Pavimenti moderni ed igienici

Il **Linoleum** ed il **Sughero** servono per pavimentare qualsias, ambiente, tanto di nuova che di vecchia costruzione, e si applicano sul legno, sul cemento, sul terrazzo e sul ferro. Grandioso assortimento in tinte, qualità, spessori e disegni diversi a parchetto, piastrella etc.

Igienici, eleganti e di durata superiore agli altri pavimenti. — Impenetrabili ai liquidi ed alla polvere. — Non ricevono, nè conservano macchie di sorta.

Ricchissimo deposito di **Tappeti** d'ogni qualità e misura per scendiletto, sottolavabi, ottotavoli, etc.; nonchè **Corsie** in tutte le larghezze, qualità e disegni.

Pregasi una visita al deposito per vedere le novità dell'articolo.

Rapp.te e Depositario

Pietro Marchesi

Udine — Via Palladio N. 27

Dirimpetto Avv. Bertacioli.

BIRRA DI STEINFELD

BIRRA IN BOTTIGLIE

PASTORIZZATA INALTERABILE

F.lli REININGHAUS GRAZ

Rappresentante Generale per l'Italia

Dott. Battista d'Orlandi

Viale Stazione — **UDINE** — Viale Stazione.

Cicli Bianchi

di fama mondiale - superiori a tutti

Rappresentanti

Agnoli Diana & C.

Udine

Cataloghi Gratis.

PASQUA

acquistate confetture e cioccolato dal deposito

FONGARO

Via Posta - Palaz. Banca Pop.

FERNET-BRANCA

Specialità dei

FRATELLI BRANCA

— MILANO —

AMARO TONICO, CORROBORANTE APERITIVO, DIGESTIVO

Guardarsi dalle contraffazioni

LUCIANO CEI

Trattoria Antico Toppo

Con alloggio

Via Cavour

Cucina alla Casalinga, Vini friulani dei colli di Buttrio e di S. Vito al Tagliamento.

Camera da letto

Stile moderno nuova. Vendesi. Occasione per sposi.

Offerte: Agenzia Manzoni - Udine

APPENDICE 59

LO SCOMPARSO

Romanzo di

A. DELPIT

Risalì nel suo fiacre promettendo una ricompensa se fosse contenta.

Poi raccomandò al cocchiere di condurla rapidamente a San Francesco di Sales.

Il funerale era sul fin're.

Nonostante il loro dolore ed il loro raccoglimento, le persone presenti non riuscirono a dissimulare il loro stupore.

Vi fu un leggero movimento nella folla. La stessa signora di Soligny, volse il capo malgrado il suo vivo dolore. Chi era quella cinese intravvista da lontano, all'ingresso della chiesa, pallida e raccolta, nel suo costume nazionale?

Dalla via Brèmontier al cimitero Montmartre, il tragitto non è lunghissimo. Quando la triste cerimonia fu terminata, gli amici intimi della famiglia andarono a stringere la mano al signor Geoffry.

La signora di Soligny, solamente rimaneva inginocchiata, vide nuovamente Hong-ma-nao inginocchiata essa pure.

Come Augusta, la bella cinese aveva gli occhi pieni di lagrime, come Augusta la migliore amica di Clemenza, quella straniera pregava con fervore.

Perchè? Che cosa v'era di comune tra quella donna di Oriente e la povera Antonietta addormentata nella tomba.

La signora di Soligny attese che la sconosciuta avesse terminato di pregare, e allora andò direttamente verso Hong-ma-nao.

— Scusatemi signora — essa disse — se vi fermo. Io sono la migliore amica della signora Geoffry, la madre della creatura che riposa qui vicino a noi. Vorrei poter dire il vostro nome a quella donna desolata, vorrei ch'essa sapesse che voi avete pregato per la figlia che ha perduto.

— Ahimè? signora; il mio nome nulla spiegherebbe alla signora Clemenza Geoffry. Essa non mi ha mai veduta e non sa neppure ch'io esista.

— Allora?..

— Allora mi chiedete perchè io sia qui? E' perchè io sola posso consolare quella che chiamate la vostra miglior amica; io solo posso asciugare le sue lagrime; io sola posso renderla con una parola una felicità così grande che mi benedirà sempre.

Hong-ma-nao parlava con voce così ferma che la signora di Soligny si sentì turbata. Forse, in un altro luogo che non fosse un cimitero essa avrebbe creduto che la si volesse mistificare.

Ma essa aveva veduto la giovane cinese vicino alla tomba ancora aperta della piccola Antonietta. Sarebbe stato un'abbominevole commedia che il suo animo rifiutava di ammettere.

E poi quella parigina fine e beffarda, indovinava un non so che di misterioso nelle parole della straniera. Essa sentiva che quella giovane le parlava in tutta la ingenua semplicità del suo cuore.

Così essa rispose con leggera esitazione:

— E' oggi stesso signora che desiderate avere un colloquio con la signora Geoffry?

— Non fisso il giorno, spetta a voi il decidere.

Ciò che vi posso affermare si è che quanto più presto la vostra amica mi vedrà, tanto più presto sarà consolata.

Augusta guardò Hong-ma-nao coi suoi occhi profondi. Vi lesse tanta leale bontà che la sua esitazione cadde. Essa prese la mano della piccola cinese e con voce breve:

— Venite — essa disse.

X.

Dopo che il convoglio tutto bianco se ne fu andato, Clemenza, stesa sul suo letto, rimase in preda ad una spaventevole prostrazione. I suoi occhi non avevano più lacrime; essa aveva pianto tanto! Il suo cuore non aveva più speranze; aveva tanto sofferto! Che cosa le restava ormai? Nulla. La figlia morta rendeva morta anche la madre.

Suo marito? Essa lo odiava. Quel Dominique che aveva amato essa lo esecrava.

Ciononostante essa aveva avuto il coraggio sino alla fine. Essa sola aveva vegliato la sua cara durante le ultime notti; il giorno prima, ancora con le sue mani pallide, l'aveva ravvolta nel bianco sudario. Non un istante s'era allontanata dal letto funebre su cui riposava sua figlia. Al mattino, tutti i rumori che aveva uditi avevano avuto un'eco nel suo cuore; e il passo pesante degli uomini neri che le rapivano il suo tesoro, e il sordo rumore che saliva dall'avenue, e lo stridere delle ruote del carro funebre dirigentesi verso la chiesa e verso il cimitero.

Finito, finito, era proprio finito! La sua cara bambina non andrebbe più al mattino a giuocare sul suo letto: la madre non udrebbe più le grida di gioia che la graziosa creatura mandava divertendosi.

A misura che il tempo passava, Clemenza contava le tappe del lugubre cammino.

A quest'ora il convoglio entrava nella chiesa; a quest'ora ne usciva e più tardi penetrava nel cimitero. Adesso tutto doveva essere terminato. E questo pensiero la riempiva di terrore. Mio Dio! almeno che Augusta non la abbandonasse ancora molto a lungo!

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.0, A. 6, D. 7.58, A. 10.[illegible], A. 10.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.40, [illegible] A. 12.50, A. 16.42; D. 17.35; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): [illegible] 13.11; 19.47
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45 A. 8.20, D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.8; Lusso 20.31;
per S. Giorgio - Venezia [illegible] 16.10, 19.27.
per Cividale: 6, [illegible] 11.15 13 34 17.47; 20,
per S. Daniele (P. Gemona): 6.36, [illegible] 11.40 15 20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11, A. 12.44; 6.27 e D. 19.45; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.52, D. 11.6; A. 12 50 A. 15.23; D. 19.44; A. 21.55.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46,1
da Venezia (Via Treviso): D. 5.50; Lusso 4.56; D. 7.43, A. 10.7; A. 11.25, A. 15.39; D. 17.5; D. 19.40 21.50.
da Venezia (Via [illegible]): A. 8.30 9 57, 16.10 17.56; 21.55.
da Cividale: [illegible] 7.40 [illegible] 14.55, 15 57 19.[illegible] 21.28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.5; 12 5. 15 47; 19.55.
da Casarsa parte un treno locale alle [illegible] arriva a Udine alle 7.18.

Francesco Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16.

NON PIÙ MALE DI DENTI con l'uso del **"TOOTH,,**
della «Ind. Inglish Medical Company» di Bombay
Meraviglioso! Guarisce la carie e le gengive, **Toglie il dolore in pochi minuti.** — Trovasi nelle buone Farmacie, o richiedetelo con vaglia da L. **3** — al **Rappresentante esclusivo E. VITALI** — **Via Pisacane 29, Milano.** — Deposito presso A. Manzoni e C. Via S. Paolo 11, Milano.

UNA CURA D'UVA
continua e ovunque
si può fare sempre col
FERRENOSIO
FAVARA

Succo concentrato e sterilizzato con sistemi speciali ricavato dalle migliori uve di Marsala, ricco di **Ferro e di Fosforo allo stato organico** è quindi completamente assimilabile. Secondo l'analisi del D.r Prof. R. Fresenius di Wiesbaden, controllata e confermata dai proff. Pievani di Milano, Celli e Freda di Roma, 400 gr. di *Ferronosio Favara* contengono su 67.06 di sostanze estrattive 0,034 di **ossido di ferro,** 0,071 di **Anidride Fosforica** e 00,63 di **zucchero** calcolato come glucosio.

Da prescriversi nei casi di **affezioni nervose, anemia, indebolimento organico, surmenage intellettuale, linfatismo, disturbi gastro intestinali, inappetenza,** ecc.

Unico succedaneo dell'olio di fegato di merluzzo e dei sciroppi al protoioduro di ferro
DELIZIOSO AL PALATO
Raccomandabile specialmente ai bambini, alle nutrici, alle gestanti e a tutte le persone deboli

Letteratura gratis e franco a chiunque contro semplice invio di carta da visita alla **SOCIETA' ANONIMA FERRENOSIO FAVARA** Milano, *Corso Venezia, 28* - Telefono 90-30.

Ai Sigg. medici si inviano anche campioni

Rappresentante con deposito per tutto il Veneto: G. DE STEFANI e FIGLIO — Verona — Via Leoncino 8 - Telef. 54.

VARECCHINA

Acqua meravigliosa per bucato, premiata con medaglie d'oro a base tutta vegetale (*Varec-Varech,* pianta marina). Usata *a freddo* fa risparmiare la legna, metà del sapone e della mano d'opera. La biancheria lavata *prima* con sapone lasciata in-a ponata, *poi* viene completamente immersa in una soluzione di *1* litro di *Varecchina* ogni *40* d'acqua per *8* ore circa; *in fine* sciacquata per bene. *A caldo 1* litro ogni *60* d'acqua, immersione 4 ore. *Si erra e non s'ottiene alcun effetto buttando la soluzione sulla biancheria.* La *Varecchina* toglie ogni sudiciume, ogni macchia e dà alla biancheria un candore, una dio rbidezza mai più viste, pur conservandola molto più del solito bucato. La *Varecchina,* disinfettante e potente insetticida, serve impareggiabilmente per pavimenti, per lavanda di botti (4 0[0 in acqua calda a 50.0), in piccole quantità per masserizie, stoviglie ecc. E usitatissima in tutt'Italia nei collegi, alberghi, ospedali, stabilimenti idroterapici, tipografie ecc. La « *Vera Varecchina* » non ha nulla a che fare con altre liscive liquide che vengono falsamente vendute per Varecchina. E' solo la « *Vera Varecchina* » *che non può corrodere la biancheria.* Comperatela nei negozi ov' è esposta la *targa metallica bleu* « *Varecchina* » ed esigete « *Vera Varecchina* ».

Depositario
Adriano Tamburlini, Udine (via Mazzini 6).
Rappresentanti
Scoccimarro e Milanopulo.

MOTORI AVANCE
Olii pesanti da 3 a 200 HP.
Tipi verticali e orizzontali fissi e locomobili per imbarcazioni
APPLICAZIONE
a tutte le industrie e all'agricoltura
Forza motrice la più economica
Ing. A. Musso - Milano
Corso Cristoforo Colombo, 9
Rappresentante per il Veneto: Ing. G. B. Celotti — Treviso Piazza Filodrammatici N. 18



Guardarsi dalle contraffazioni, tutte inefficaci e nocive alla salute.
Su ogni scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto).
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

10 ANNI
di esperienze cliniche
hanno insegnato che il
Vino Marceau
DEALCOLIZZATO
Jodio Tannico agli ipofosfiti e fosfati di calcio sodio e ferro è il
migliore e il più gradito
ricostituente e depurativo del sangue e delle ossa e Tonico dei nervi

Prezzo L. **3.**— la bottiglia
Franco per posta L. **4.**—
2 bott. franco per posta L. 7

Trovasi in tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi per la vendita in Italia
A. MANZONI e C.
Milano-Roma-Genova.

RINOMATI
Preparati di Pepsina
Cav. Dott.
CARLO TOSI
PILLOLE DI PEPSINA
digerenti alla Pepsina Vegeto-Animale
L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.
In tutte le Farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifasi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

AMARO BAREGGI
a base di
Ferro - China - Rabarbaro
premiato con medaglia d'oro e diplomi d'onore.

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e ottenere una buona digestione, impedisce anche **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi e il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie-Drogherie e liquoristi.

G. F. F.lli BAREGGI. — *Padova.*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, L. V. Beltrame A. Fabris e C.

PRESERVATIVI
E NOVITÀ IGIENICHE
di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore e Signori,* i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo gratis in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent. 20. Massima segretezza.* Scrivere: **Casella postale N. 635 - Milano.**

La Premiata e conosciutissima
Acqua di Catrame distillata di legno resinoso della Norvegia
CARLO VALSECCHI
guarisce le tossi più ostinate, le raucedini, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, le tossi nervose e d'influenza.
SESSANTA ANNI DI SUCCESSO
Preparazione e vendita a MILANO, nell'Antica e premiata Farmacia alle 5 Vie, Via Bocchetto, 22.
Nella stessa farmacia trovasi pure l'***Eubiogeno*** il migliore dei ricostituenti, tollerato anche dalle persone le più delicate. Moltissimi medici di Milano lo prescrivono con vero successo.

Se volete guarire in breve tempo senza conseguenze
l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità
dal **dott. CESARE TENCA specialista**
Vicolo S. Zeno, 6, p. 1 - MILANO
VISITE e CONGRATULAZIONI
dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(*segretezza*)

Le **Bronchiti,** l' **Influenza,** le affezioni laringo-tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente,** le **Pleuriti,** le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

Alterenza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora bacterica delle vie respiratorie.

L. 2,25 il Flac: per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.°
MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)



eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
«Sorgente Angelica»
Felice Bisleri - Milano



LA SUPREMAZIA DELLA
MACCHINA SINGER
è stata sostenuta ed aumentata
DURANTE QUARANTA ANNI
e presentemente più di
DUE MILIONI DI MACCHINE SINGER
si fabbricano e si vendono annualmente
La macchina da cucire di ultima invenzione
È LA
SINGER "66,,
LA QUALE RAPPRESENTA IL RISULTATO DI STUDI PERSEVERANTI FATTI DURANTE CINQUANTA ANNI PER MIGLIORARE LE MACCHINE DA CUCIRE, RIUNENDO TUTTE LE MIGLIORIE E PERFEZIONAMENTI CHE POSSANO ESSERE DI
UTILITÀ PRATICA
Negozi SINGER in tutte le città del mondo
Negozi in UDINE
Via Mercatovecchio N. 6
CIVIDALE
Via Carlo Alberto N. 9
PORDENONE
Corso Vittorio Emanuele N. 58

Il Fosfo - Stricno - Peptone Eliseo Del Lupo
trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. a ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie.